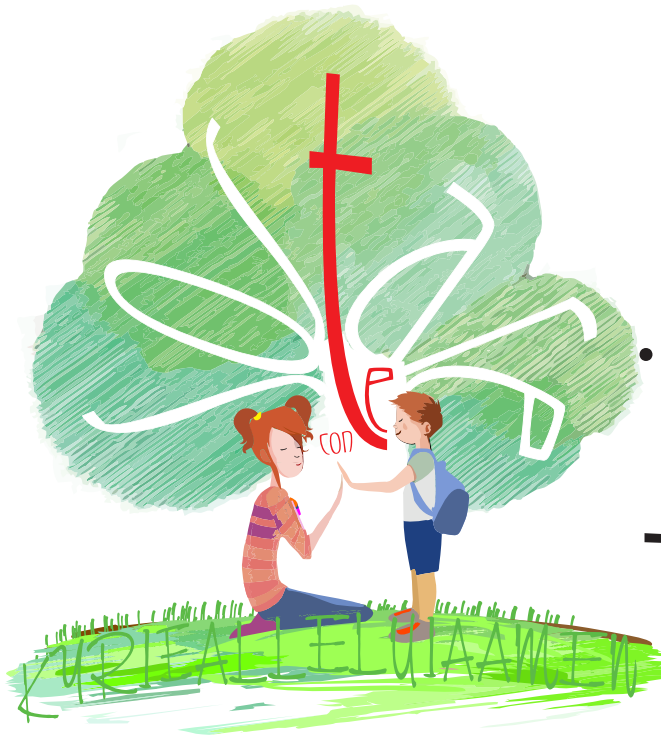



Anno oratoriano 2022-2023



ANNO ORATORIANO





L'introduzione a questo fascicolo è data dal testo disponibile su *Il Gazzettino della Fom* n. 6 e dall'approfondimento "In oratorio per **SOSTARE CON TE**" pubblicato sul nostro sito www.chiesadimilano.it/pgfom

Festa dell'oratorio

La prima sosta

La **Festa di apertura degli oratori** dà avvio alle attività e alle proposte dell'**anno oratoriano "Sostare con te"**. **La data ufficiale è domenica 25 settembre 2022**. Viene anticipata da un evento diocesano rivolto ai ragazzi e alle ragazze che nel 2022 celebrano la Cresima e iniziano il nuovo percorso preadolescenti - è il **Cammino degli inizi** che si tiene domenica 18 settembre 2022 al Sacro Monte di Varese (info su www.chiesadimilano.it/pgfom).

Fermiamoci a pensare... la festa

Invitiamo gli oratori a rivisitare il programma della festa e a provare di proporre qualcosa di nuovo e inedito, tenendo conto del momento centrale della celebrazione eucaristica. L'obiettivo è di fare almeno una **cosa nuova**, che non si è mai fatta prima, sperimentandola in occasione della festa. Non importa che cosa sia, ma è sostanziale che ci sia **fermati a pensare insieme** e ci si sia sforzati di cercare qualcosa che renda "sorprendente" o anche solo un po' nuova la Festa dell'oratorio di quest'anno, fosse solo per quel qualcosa che nel programma degli altri anni non c'era e ora c'è.

FERMARSI A PENSARE INSIEME sarà un atteggiamento da coltivare nell'anno oratoriano "Sostare con te", considerando non solo l'aspetto della sosta nella preghiera, ma anche quello del tempo che ci diamo per condividere le scelte, a partire da una ricerca e da un dialogo comuni. Dovrà di-

2



ventare sempre più abituale mettersi attorno a un tavolo, pensare insieme quali passi compiere o come ricompattarsi ancora, dopo le vicende del Covid, per trovare nel confronto nuove forme di ospitalità, accoglienza e missione, ecc. (cfr. percorso PensiAmo l'oratorio).

Iniziamo a offrire ospitalità

Durante la Festa dell'oratorio facciamo vedere come saremo disponibili ad accogliere tutti i ragazzi e le ragazze del territorio, non escludendo nessuno e facendo proposte il più possibile entusiasmanti. Dimostriamo che anche durante l'anno l'oratorio sarà ospitale con tutti. Diamo indicazioni sulle sue aperture e su come frequentarlo, sulle opportunità che ci saranno per incontrarsi e stare insieme, sui momenti di festa e di animazione. Determiniamo e presentiamo quali saranno le "soste" nelle quali ci metteremo in dialogo, giocheremo, faremo animazione e daremo la possibilità ai ragazzi di ricaricarsi e ritrovare le loro energie per affrontare gli impegni quotidiani. Lanciamo l'esperienza della Domenica in oratorio o di altri momenti per ritrovarsi e vivere anche fra noi la pratica del "Sostare con te".

PENSIAMO ALLE SOSTE considerando la vita dei ragazzi e delle loro famiglie, i loro tempi e le loro eventuali fatiche, programiamo durante l'anno dei momenti di sosta, in cui convochiamo un gruppo, una fascia d'età o tutto l'oratorio a fermarsi per pregare insieme ma anche giocare, dialogare, divertirsi, riposarsi. Moltiplichiamo queste soste in base alla necessità dei ragazzi e del cammino che stiamo compiendo con loro, non semplicemente pensando all'anno liturgico o alle consuete opportunità di incontro, ritiro, ecc., ma soprattutto valutando quale sia il tempo libero dei ragazzi per coinvolgerli con successo.

Alcuni semplici suggerimenti per l'animazione della Festa di apertura degli oratori verranno offerti sul nostro sito www.chiesadimilano.it/pgfom e sui nostri canali social a partire dall'inizio dell'anno pastorale.

ANNO ORATORIANO

3





Tappe dell'anno

Le tre parole chiave “Kyrie, Alleluia, Amen”, che ci sono state consegnate nella **Proposta pastorale 2022-2023**, sono da considerare in modo unitario, durante l'anno oratoriano, perché possono aiutare i ragazzi a capire come pregare e come celebrare. Abituano al dialogo con Dio e a una preghiera che, nella ripetizione delle invocazioni, educa all'incontro con il Signore e ne fa fare esperienza.

Per capire il senso dato a queste parole dall'Arcivescovo Mario Delpini, rimandiamo alla lettura della lettera pastorale (pp. 37-47) e all'ascolto dell'Omelia che lo stesso Arcivescovo ha pronunciato in San Pietro in Vaticano durante la Messa del Pellegrinaggio diocesano di preadolescenti e adolescenti a Roma 2022 (cfr. Youtube Chiesadimilano.it – “L'omelia dell'Arcivescovo Delpini durante la Messa in San Pietro” – 19 aprile 2022).

Tuttavia, scegliamo di considerarle una alla volta, nei tempi “forti” dell'anno liturgico che determinano le tappe dell'anno oratoriano.

N.B.: i titoli delle tappe saranno definiti con più precisione nel corso dell'anno e comunicati per tempo sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom e su **Il Gazzettino della FOM**, insieme agli approfondimenti e alle proposte di animazione.

Tempo di Avvento Signore sei tu! (Kyrie)

Chi è quel Bambino che deve venire? È Gesù, il Signore, il Figlio di Dio che ci fa figli, e ci permette di chiamare Dio con il nome di Padre. Gesù viene a portarci la rivelazione e a donarci una nuova vita, nella quale rinasciamo di nuovo. Il tempo di Avvento possiamo dedicarlo a **indicare Gesù come il Signore della nostra vita**, da invocare così

4



come ci ha indicato il nostro Arcivescovo: "Kyrie"! È nell'atto penitenziale che pronunciamo questa parola. In Avvento possiamo interrogarci su quale sia la **nostra condizione "di partenza"** (è questo il senso dell'atto penitenziale collocato all'inizio della messa), di come per noi sia difficile anche pregare senza di Lui (per questo nella messa lo invociamo subito), su quanto sia importante per tutti tornare a convertirsi sempre e di nuovo e a "preparare la via" per accogliere il Signore e farsi accoglienti con tutti. **In Avvento chiederemo ai ragazzi un atto di fede e li inviteremo a rendere più costante la loro preghiera personale.**

Se riconosciamo il Signore Gesù per quello che è, se riconosciamo quanto Lui voglia prendere parte alla nostra vita, possiamo scoprire che, in realtà, è **semplice** entrare in dialogo, parlargli come si parla a un amico o a un fratello, perché è quello che ha deciso di fare Dio: farsi uomo per assumere la nostra stessa condizione e portarci dove Lui vuole, fino al Cielo. In Avvento evidenzieremo il "Kyrie" e sarà il nostro **atto di fede personale** che rivolgeremo a Gesù, il Signore.

Tempo di Quaresima


È danzando canteranno (Alleluia)

Non si può cantare l'Alleluia di Pasqua se prima non si è vissuta la Quaresima, ma non esiste Quaresima che non abbia il suo esito nel canto gioioso che accompagna la Risurrezione. Inviteremo i ragazzi e le ragazze dell'oratorio a **preparare quel canto e a prepararlo insieme**, condividendo la gioia di **ritrovarsi a celebrare nella comunità** i misteri dell'amore grande di Dio. **Alleluia è la parola della gioia condivisa.** Non la pronunceremo durante la Quaresima ma percorreremo un cammino che ne prepara il canto. Diremo che la gioia vera è una condizione che va preparata con il tempo e con la costanza. Ad esempio la **costanza nel partecipare ogni domenica all'eucaristia.** Ci possiamo dare fin d'ora l'obiettivo di arrivare in Quaresima avendo **ripensato insieme il nostro modo di celebrare la messa con i ragazzi.**

ANNO ORATORIANO

5





L'incontro con il Signore è un'occasione che trasforma e apre orizzonti nuovi e di gioia – e di canto – nella vita delle persone, è stato così per la Samaritana, per i discepoli che hanno creduto in Lui, per il Cieco nato, per Lazzaro e gli amici di Betania... Potremo anche rivedere la questione del **canto nelle nostre liturgie con i ragazzi**, per capire quali scelte fare, perché tutti siano coinvolti e la messa possa essere un momento davvero partecipato e capito. Non ci viene chiesto di trasformare le messe in qualcosa di didascalico, ma, insieme, dobbiamo trovare il modo perché anche i ragazzi e le ragazze, i preadolescenti e gli adolescenti possano viverla e partecipare nel segno della gioia. Altro elemento chiave che potremo valorizzare in Quaresima è la **preghiera insieme in oratorio**, con momenti di celebrazione e ritrovo pensati ad hoc. Possiamo ritrovarci insieme e pregare con qualche Salmo. Introdurre preadolescenti e adolescenti all'**utilizzo dei Salmi** nella preghiera è uno degli obiettivi che ci possiamo prefissare.

E perché no? Potremmo metterci **in relazione anche con altre culture**, per capire come interpretano la preghiera e prendere qualche spunto per rinnovare e arricchire il nostro modo di pregare insieme.

Questi obiettivi che vedono nel tempo di Quaresima un fulcro importante possono valere per tutto l'anno oratoriano e trovare applicazione in un tempo più disteso su diversi mesi.

Tempo di Pasqua In fondo, dico sì! (Amen)

Quell'**Amen** che mettiamo in fondo alle nostre preghiere aiuterà i ragazzi a capire quanto può essere intimo e profondo il nostro rapporto con il Signore. Lui è il Risorto, il vivente, che dona a noi tutta la sua vita e ci regala il suo Spirito, perché **la nostra vita abbia in Dio la sua risposta definitiva e durevole.**

Il **nostro sì a Dio** non è solo il frutto della nostra volontà di seguirlo ma è il suo desiderio di rispondere in modo affidabile al nostro bisogno di felicità e di eternità. Chiederemo ai ragazzi di capire questo "sì", anche **nell'ottica del servizio** - perché è così che ha fatto Gesù, dandoci l'esempio. Il sì che

6



chiederemo è anche quello che si apprestano a compiere gli adolescenti, come **animatori dell'Oratorio estivo 2023**. Il tempo di Pasqua per gli oratori è il **tempo dei Pellegrinaggi a Roma e ad Assisi** per i preado, delle esperienze forti di condivisione come la **Notte bianca della fede** per gli adolescenti, della **formazione degli animatori**. Il tempo di Pasqua coincide anche con un'attenzione particolare ai **temi vocazionali**. Diremo ai ragazzi che **la vita è vocazione** e gli insegneremo uno stile di preghiera che è innanzitutto affidamento, silenzio e ascolto, per entrare in sintonia con la voce dello Spirito Santo che prega in noi e per noi.

Un'icona evangelica

«Maestro, insegnaci a pregare»

Offriamo per l'anno oratoriano 2022 – 2023 “Sostare con te” un'**icona evangelica** che ci mette completamente alla scuola del Signore Gesù. È il **brano del Vangelo secondo Luca al capitolo 11 dal versetto 1 al 13: «Maestro, insegnaci a pregare»**.

Lasciamo così che sia direttamente Gesù a dirci chi pregare, per che cosa pregare, come pregare, perché pregare. Leggendo il brano ci accorgiamo che non si tratta di una lezione ma di una **risposta che nasce da un desiderio**. I discepoli, vedendo pregare Gesù, vorrebbero imitarlo. «Chissà se possiamo pregare come Lui? Ha una tale confidenza con Dio che lo chiama “papà”!». Ebbene, alla domanda: «Maestro, insegnaci a pregare», la sua risposta conferma che anche per noi diventa possibile parlare con Dio, l'Onnipotente, come parleremmo con un padre, anzi con un padre buono: «**Quando pregate, dite: “Padre...”**». Che meraviglia! **Chi pregare allora?** Non un dio anonimo e distante, ma un Padre che ci vuole bene e ci ama, a tal punto da darci la sua stessa vita. Sì, noi possiamo pregarlo così, chiamalo Padre, perché con il battesimo abbiamo ricevuto in noi la stessa vita di Gesù, perché anche noi siamo figli di Dio, come Lui. È

ANNO ORATORIANO

7





questo il dono che determina anche il nostro modo di pregare: possiamo pregare come Gesù prega e se vogliamo imparare a pregare in modo conveniente imitiamo Lui.

Le comunità educanti dovrebbero impegnarsi ancora di più a comunicare a ogni fascia d'età in che modo possiamo pregare Dio e con quale confidenza, con quale stile e con quale affetto. Il modo migliore per farlo è fare vedere come si fa, con la propria preghiera e la propria testimonianza, con la preghiera di giovani e di adulti che pregano con i più piccoli, chiamando insieme Dio con il nome di Padre.

La **preghiera del Padre nostro** è presente in ogni nostra preghiera comunitaria.

Non dimentichiamo di pregare con questa preghiera tutte le volte che ci raduniamo insieme, anche in oratorio, perché il Padre nostro è il modello e il compimento di ogni preghiera. Secondo Gesù non ci sarebbe nient'altro da domandare a Dio se non quello che è contenuto nel "Padre nostro".

La versione del Vangelo di Luca della preghiera del "Padre..." è ancora più essenziale.

*Questa preghiera ci impegna e può impegnare anche i ragazzi a entrare nella **logica della misericordia**. Chiediamo ai ragazzi di sperimentare la bellezza di essere perdonati, per imparare profondamente che cosa significa perdonare.*

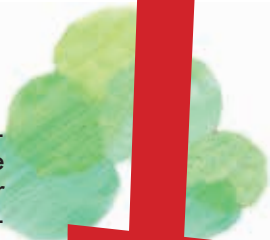
Il sacramento della Riconciliazione è sempre da riproporre e da riscoprire con i ragazzi, i preadolescenti e gli adolescenti. Riusciamo a presentare questo sacramento come essenziale per mettere in pratica il perdono cristiano? Solo chi ha sperimentato il perdono può in modo autentico e profondo imparare a perdonare ogni suo debitore.

L'immagine dell'amico importuno aiuta davvero a rispondere alla **domanda su come pregare** e aiuta i ragazzi a **capire che la preghiera ha bisogno di familiarità e di costanza**, ma insegna molto anche di come essere amici gli uni degli altri, anche e soprattutto in oratorio.

Quando preghi devi sapere che ti stai rivolgendo a un "amico", a qualcuno che è dalla tua parte e non ti tradisce, che vuole il tuo bene e ti sostiene. Questo è un presupposto importante della preghiera: Gesù è questo amico a cui ci si può rivolgere con schiettezza, con il quale non ci si può

8






nascondere perché conosce davvero il tuo cuore e le tue intenzioni. "Perché mi stai chiedendo questa cosa - potrebbe chiederti? È qualcosa che riguarda il bene o il male? È per te o è per qualcun altro? È in sintonia con quanto ti ho insegnato? Con il comandamento dell'amore, per esempio?". Sappiamo che questo amico del Vangelo ha bussato alla porta in modo importuno perché, nel cuore della notte, avrebbe dovuto offrire ospitalità a un altro suo amico. Gli è sembrato un buon motivo, un motivo giusto per andare a bussare... sapendo con certezza che quell'amico a cui si rivolge avrebbe fatto lo stesso. Ecco come il Signore ci insegna che la preghiera e l'amore sono strettamente collegati l'una all'altro. Più si prega e più il cuore si dilata, più si ama e più la preghiera prende la forma dell'intercessione per l'umanità che incontriamo, anzi per tutta l'umanità.

L'ATTEGGIAMENTO DELL'AMICO che importuna uno per dare ospitalità a un altro corrisponde molto alle dinamiche di amicizia e di impegno nel servizio che possono svolgersi in oratorio: c'è un problema da risolvere? C'è un passo che qualcuno ritiene importante compiere, per buoni motivi? Si insiste perché se ne parli e si arrivi insieme a una decisione, nonostante le difficoltà e gli ostacoli anche evidenti. Si chiede all'amico educatore, prete, catechista, animatore, volontario... si espone il problema e si arriva insieme a una conclusione che deve essere certamente una porta che si apre! Non si ottiene subito? Se la cosa, con coscienza, sembra giusta, si insiste finché non ci sia una risposta condivisa che ci fa fare un passo in avanti.

Sul **tema dell'invadenza**, ai ragazzi si può dare anche un altro insegnamento: sei così costante nella preghiera per cui al tuo amico Gesù ti rivolgi in ogni occasione? Manifesti a Lui ogni tuo problema? Gli racconti le tue esperienze belle e brutte, come fai normalmente con un tuo amico? Ti stai davvero rivolgendo a Gesù come a un amico e a Dio come un Padre? Non stancarti di pregare, perché avere Gesù come amico è come avere l'aria nei polmoni... È un lungo cammino quello dell'amicizia con Gesù, ma si può iniziare da bambini!

C'è un dono che ci attende, grazie al quale possiamo chiedere e domandare, così come facciamo con un padre e un





amico appunto, è **il dono dello Spirito Santo**. Nello Spirito Santo sappiamo che cosa chiedere perché «*venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà*». Sappiamo pregare noi? Forse nessuno schiettamente può dire di saper pregare. Gesù sì, Lui sa pregare e, perché anche noi impariamo a pregare nel suo stesso modo, secondo quelli che sono anche i nostri desideri più profondi, ci fa dono del suo Spirito: «*Non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio*» (Rm 8, 26-27).

Sostare con te la prospettiva

Stiamo tutti pensando a come ripartire, a come fare in modo che le nostre esperienze e attività tornino a essere “normali”. Vorremmo ritrovare entusiasmo, gioia e serenità e invitare tutti a fare altrettanto. Abbiamo compreso però che, per tutto questo, occorre **sapersi fermare** e vivere dei momenti di sosta.

“**Sostare con te**” indica che questi momenti sono **da vivere con il Signore**. Non abbiamo bisogno, in questo momento, di ripiegarci in noi stessi ma di **aprirci all’incontro con Dio**, per raccogliere da Lui il dono dello Spirito Santo e lasciare che la nostra vita prenda forma e orientamento grazie alla sua forza e al suo amore.

Sostare con te ci aprirà anche all’incontro con gli altri, alle dimensioni dell’amicizia e dell’ospitalità reciproca, a vivere a pieno la vita della comunità, in relazione con tutti, senza preclusioni, chiusure, esclusioni, **aprendo le porte**, perché la sosta costante con Dio ci spingerà di nuovo “fuori”.

La vita di comunione, vissuta in oratorio e per mezzo dell’oratorio, **non sarà un incontrarsi fine a se stesso**, ma sarà partecipare alla missione che i discepoli di Gesù vivono insieme, imitandolo nella preghiera e imitandolo nell’amore.

Sostare con te è la necessità di ristabilire il senso delle cose, di **mettere ordine** alle nostre giornate e di caratterizzare con una prospettiva di amore e servizio alle nostre scelte.



Per invitare i ragazzi e le ragazze a “**Sostare con te**” ci sforzeremo di **mettere in comunicazione e contatto le diverse generazioni che abitano la comunità**, per costruire confidenza e fraternità e creare le condizioni per accogliere da parte dei più giovani la testimonianza dei più grandi, anche nel come vivere la propria fede e la propria relazione con Dio e i fratelli. Per questo, inviteremo tutti i membri delle comunità educanti a **moltiplicare il tempo per fermarsi con i ragazzi in oratorio**, dialogare con loro, giocare con loro, pregare con loro, **anche in modo informale**.

Sarà l'anno in cui chiedere soprattutto agli **educatori** di vivere **un proprio personale cammino di fede** per riordinare – loro per primi – la loro vita alla luce dell'incontro con Dio, riservandosi spazi e tempi di preghiera personale e momenti di vita e preghiera comunitaria, a partire dalla **partecipazione alla messa**.

Sostare con te è tutt'altro che una proposta che blocca l'iniziativa e la progettualità e suggerisce solo di pregare. Nella sosta noi ritroviamo la **linfa vitale dello Spirito** e ci mettiamo **docilmente in ascolto** per discernere quali scelte e quale direzione prendere e quale vocazione sia la “nostra” vocazione, e poi agire con passione secondo quanto lo Spirito suggerisce, eliminando il rischio di imporre a noi stessi e agli altri solo i nostri progetti (ambizioni, chiusure, preconcetti), senza un confronto schietto con Dio e i fratelli e le sorelle, soprattutto quando in gioco c'è la propria vita e quella degli altri che ci sono vicini.

L'atteggiamento della sosta con il Signore non blocca, dunque, ma rilancia, dà vitalità e slancio alla vita, sia quella personale, sia quella familiare e comunitaria, **così come un albero** che prende linfa dalla solidità del suo tronco e dei suoi rami per crescere forse e rigoglioso e portare frutti.


Preghiera animata

Se è vero che in oratorio la preghiera è al centro di ogni **attività**, è **utile verificare se davvero tutti i tempi dell'oratorio sono scanditi da “soste” di preghiera** che aiutino i ragazzi a riferirsi al cuore della proposta oratoriana. È utile passare in rassegna programmi, orari, attività, per col-

ANNO ORATORIANO

11





locare la preghiera in un momento che si percepisca come **centrale. L'arte della preghiera in oratorio coinvolge l'animazione.** Seppur debba puntare alla semplicità e alla immediatezza e non debba perdersi in lungaggini o automatismi di altri tempi, come ogni proposta, **anche la preghiera in oratorio va "animata"** e quindi preparata, costruita in relazione ai partecipanti, con il massimo coinvolgimento di tutti, puntando all'interesse e alla curiosità di chi la sta vivendo. Se la preghiera viene "appiccicata" in modo improvvisato al resto, rischierà di essere considerata solo un dettaglio o peggio un "accessorio" o "qualcosa che si deve fare" (perché siamo in oratorio) e non il centro dell'esperienza dell'oratorio. Come è essenziale un gruppo di animatori per il gioco, è fondamentale che ci sia un **gruppo di animazione della preghiera in oratorio**, che si faccia carico anche di studiare la partecipazione non solo ai momenti di preghiera in oratorio (da pensare e organizzare, su misura dei ragazzi) ma anche e soprattutto alla messa domenicale, perché risulti sempre più un tutt'uno con le altre attività dell'oratorio a cui dunque uno si sente di "esserci".

Insieme ai tempi e ai modi della preghiera in oratorio, sarà necessario ribadire quale sia lo spazio e il luogo della preghiera in oratorio. Sarà bello "inaugurare" la **cappellina dell'oratorio** per il nuovo anno, con qualche novità al suo interno, con cartelli indicatori che invitino a frequentarla, a entrarci personalmente. Gli animatori e gli educatori, ma anche i volontari adulti, saranno i primi a dare l'esempio, entrando nella cappella dell'oratorio tutte le volte che sarà possibile, dando una forma abituale alla frequentazione, invitando ogni tanto qualche ragazzo ad accompagnarli. Occorre curare anche questo **aspetto informale della preghiera** che è così sostanziale per i cammini personali di ciascuno.

Questo anno oratoriano "Sostare con te", vissuto intensamente, ci farà bene e ci stupirà. Ci troveremo rinforzati e sostenuti per un nuovo cammino... potrebbe essere l'inizio di un nuovo modo di fare oratorio.

Nel corso dell'anno oratoriano aggiorneremo il sito internet www.chiesadimilano.it/pgfom con le novità e le proposte di animazione "Sostare con te". Utile è chiedere a chi opera in oratorio di iscriversi alla Newsletter Ragazzi sul nostro sito da PC. Invitiamo a unirsi su Telegram al canale Fondazione Oratori Milanesi, nel quale caricheremo notizie e materiali utili.

12

